

Cento chilometri di binari: ogni viaggio è un'avventura...

QUESTA E' LA ROMA-NORD

La settimana scorsa, un treno carico di passeggeri è deragliato in galleria, a 400 metri dalla stazione di piazzale Flaminio. Uno scambio non ha funzionato e le traversine, vecchie e marce, sono saltate, una dopo l'altra, come tanti fucilli. Solo per caso non è accaduto un disastro. La Roma-Nord, anziché preoccuparsi di quanto è accaduto e far eseguire sulla linea quei lavori indispensabili che da anni trascura, pur ricevendo centinaia di milioni dallo Stato, ci ha inviato una smentita che non smentisce un bel niente. Pubblichiamo questo singolare « documento » con i risultati di una nostra inchiesta, che offriamo al giudizio dell'opinione pubblica, della Procura della Repubblica e del ministero competente. E avanziamo anche una domanda: dove sono finiti i due miliardi o poco meno che la Roma-Nord ha avuto come sovvenzioni in tutti questi anni?



Fermata di Montebello: lo stato delle traversine non ammette discussioni, sono marce e vanno in pezzi. I binari sono vecchissimi e corrotti dalla ruggine. Su questa linea passano i treni della Roma-Nord: con quale sicurezza per i viaggiatori è facilmente intuibile. Ma per la Società « non vi è rischio alcuno » su tutta la linea, fino a Viterbo

Dal Flaminio a Viterbo sulle traversine marce

Gli ultimi acquisti: vagoni del 1890... - Nella stazione più moderna corrono gli scarichi delle fogne - Un viaggio istruttivo

Stazione di Montebello, all'altezza del cimitero Flaminio: prima fermata extra-urbana della linea Roma-Viterbo, gestita dalla « Roma-Nord ». Qui il treno arriva una volta l'anno: è passato il 1° novembre alle 10, è ripartito due ore dopo. Poi più nulla. Solo la domenica, una corsa d'autobus permette di raggiungere il cimitero. La fermata del treno è in una vallata sotto la via Flaminia e ci si arriva attraverso un sentiero da capre: il binario si raddoppia per un centinaio di metri, un gruppo di pini dà ombra a due panchine abbattute, a una specie di rudere con due comandi arrugginiti. Non c'è rimasto altro. Fino a qualche anno fa il rudere era un casotto, con la luce, il telefono e un sorvegliante: poi si è permesso che tutto andasse in malora, che le erbacce invadessero il marciapiede della « stazione ». Ecco la « Società romana per le ferrovie del nord »: prima fa i lavori, poi li demolisce. L'incidente avvenuto la settimana scorsa nella galleria di piazzale Flaminio ha ri-proposto il problema di questa ferrovia, sulla quale quasi quattro milioni di passeggeri viaggiano ogni anno rischiando, quanto meno, di impiegare quattro ore per percorrere 80 chilometri. Una ferrovia con i binari che poggiano su traversine marce erano marce quelle della galleria Flaminia, sono marce a Prima Porta, a Le Selve, a Soriano e in chissà quanti altri posti. Una ferrovia con i binari e i marciapiedi senza marcia (all'altezza del chilometro 83.700), con carrozze costruite nel 1890 e acquistate di seconda mano da una ferrovia veneta con motrici che dal 1932 non sono mai state rimosse, con le stazioni costruite a interrompere la corrente a ogni temporale perché non sono protette contro le scariche elettriche: questa è la « Roma-Nord », l'entropia della Edison, che la controlla per mezzo del dottor Luciano Mattoli, consigliere d'amministrazione.

Eppure, una società che gestisce una ferrovia in queste condizioni (pur avendo incassato in pochi anni quasi due miliardi di sussidi integrativi dallo Stato) si permette sprechi assurdi. Quello della stazione di Montebello è un piccolo esempio. Il più clamoroso si può vedere a pochi chilometri di distanza, a Prima Porta. Qui, tre anni or sono iniziarono i lavori per una deviazione che, costeggiando il Tevere e la via Tiberina, doveva arrivare all'ingresso posteriore del cimitero Flaminio, dopo una fermata in una frazione sulla Tiberina. Venne eretto un terrapieno, costruita la piazzola, vennero posati i binari, la rete elettrica, i segnali. Il treno non è mai passato. Pochi mesi dopo, la linea è stata smantellata, le rotaie e le traversine usate per rimpiantare quelle vecchie in altri posti: sono rimasti solo i pali e un assurdo segnale in posizione di « alt », tra il canneto che costeggia il fiume.

Nell'assemblea della società, lo scorso anno, si parlò molto del problema della ferrovia: «...mentre continua l'aumento per le spese del personale — è scritto nella relazione — permangono così gravi problemi da risolvere... tra i quali il più importante e urgente è

La parola ai viaggiatori

« Sono carrozze o carri bestiame? »

Si viaggia allo sbaraglio, abbiamo scritto. « Non è vero... non è vero... non è vero! », ci hanno risposto quelli della Roma-Nord. Allora ci siamo rivolti ai passeggeri della Roma-Viterbo, abbiamo viaggiato con loro: e a loro cediamo proprio qui la parola. Ecco quello che hanno detto.



PASQUALE RACCHI è un muratore di Riano Flaminio: prende il treno due volte al giorno ed è abbonato dal 1956. « Per arrivare al paese — dice — ci vuole più di tre quarti d'ora e non riusciamo quasi mai a sederci: siamo considerati come sardine, insomma! Ci fanno viaggiare come bestie, ma vogliono essere pagati profumatamente. Con quanto gli diamo, potrebbero comprare delle vetture come quelle della metro.



ANTONIO SALDI è un mattatore: abita anche lui a Prima Porta. « Sono scomodissime queste vetture — dice —. Anche quando uno riesce a prendere un posto, ci sono questi sedili di legno così duri dove ci ammassano in tre o quattro... Alle stazioni c'è un vero e proprio « assalto al treno ». Ci sono pochissime corse, e molti, dopo aver staccato dal lavoro, devono attendere più di tre ore per tornare a casa... »



GIUSEPPE D'AMBROSI è uno scrittore che abita a Prima Porta. Prende il treno poche volte. « Forse per questo — dice — riesco a rendermi conto di quanto sono vecchie e cadenti queste vetture: sembra che debbano sconquassarsi da un momento all'altro, con gli scossoni continui del treno... Poi i treni si fermano continuamente, per qualsiasi cosa: basta che tuoni o piova e si sta fermi per almeno due ore! »



I binari poggiano sul nulla davanti al casello del chilometro 83.700

MARIO LASENGO è un operaio di Prima Porta. Prende la Roma-Nord 4 volte al giorno: ci ha viaggiato per la prima volta nel 1945. « Non è cambiata per niente — dice —. Le vetture sono sempre le stesse: da allora non le hanno toccate, forse nemmeno per farci le pulizie... Anche le stazioni sono tutte cadute quasi tutte, non ci sono pensiline e quando piove è un vero disastro... »

LEONELLO AMARETTI abita a Rignano: è un operaio. Paga 5300 lire al mese di abbonamento. « È carissimo — dice — da qui a Rignano ci sono poco più di trenta chilometri. Poi spesso questi treni ci fanno arrivare in ritardo al lavoro: basta un po' di pioggia, che subito si fermano... E per noi sono multe! Una volta pochi mesi or sono, siamo rimasti nella vettura dalle 21 sino alle 5.30... »

ALFREDO PASQUETTI è un edile: abita a Castelnuovo. « Da noi, non hanno nemmeno voluto fare gli abbonamenti settimanali. Forse pensavano di rimetterci qualche lira... Intanto, paghiamo moltissimo, per avere un servizio così scadente: di comodità, per i viaggiatori non ne offrono davvero. Quanto parliamo il treno è già carico e a ogni stazione la gente continua a salire... »



Ecco l'ottimo stato delle traversine del deragliamento

CARLO CORTI è un muratore, anche lui di Rignano. Viaggia da tre anni sulla Roma-Nord. « È un'immondizia — dice — che non riesce più di 200! Poi in molte carrozze mancano i gabinetti, e tutto il servizio di pulizia praticamente non esiste... È peggio che viaggiare su una « tradotta »: è come stare in un carro bestiame, invece che su un treno! Eppure, paghiamo 380 lire il biglietto di sola andata... E in fondo al mese, credetemi, è una bella spesa! »

ANTONIO DI LUCA è un edile di Rignano. « Nelle vetture — dice — dovrebbero entrarci 62 persone, ma già a Prima Porta ce ne sono dentro più di 200! Poi in molte carrozze mancano i gabinetti, e tutto il servizio di pulizia praticamente non esiste... È peggio che viaggiare su una « tradotta »: è come stare in un carro bestiame, invece che su un treno! Eppure, paghiamo 380 lire il biglietto di sola andata... E in fondo al mese, credetemi, è una bella spesa! »

ROMEO ROSI è un impiegato dello Stato. Abita a Rignano: da 15 anni viaggia sulla Roma-Nord. « A certe stazioni — dice — la gente non riesce più a salire, tanto già i vagoni sono carichi... Ci ammassano in duecento in pochi metri... certe volte non riescono nemmeno a controllare i biglietti... Poi c'è sempre cattivo odore e i sedili di legno trasudano sporcizia... Ci viaggiamo proprio perché ci siamo costretti... »

Sul deragliamento

La « smentita » della società

Ecco la « precisazione » della Roma Nord sull'incidente accaduto la sera dell'8 novembre scorso. In tredici punti, bontà loro, credono di poter smentire. Diciamo subito che non c'era bisogno alcuno che invocassero la legge sulla stampa per costringerci a pubblicare il loro comunicato. Ecco, integrale.

« 1) Non è vero che « i binari poggiano su traversine marce ». 2) Non è vero che « pochissimi sono rimasti leggeri e contesi » perché nessun viaggiatore è rimasto conteso neanche leggermente. 3) Non è vero che « la rete elettrica è stata devastata per un tratto di un centinaio di metri » perché invece una sola traversina si è spezzata. 4) Non è vero che « i danni sono ingenti » perché invece essi sono lievi. 5) Non è vero che è avvenuta « la sciagura » perché nessuna sciagura è stata. Infatti non si sono verificati danni alle persone e solo lievi danni al materiale. 6) Non è vero che la « collera è esplosa quando nessuno aveva pensato di mettere a disposizione dei viaggiatori i pullman » perché invece i pullman furono messi a disposizione appena si è stato possibile. 7) Non è vero che « ogni giorno non vi è mai stato rischio alcuno ». Il deviatore è avvenuto per una imprevista manovra di scambi. 8) Su questa serie di « non è vero », una sola considerazione: essa ci pare perentoria imprudente, perché non riflette certo il risultato dell'inchiesta della polizia e del magistrato e, tanto meno, la « fama » che la Roma-Nord si è conquistata in tanti anni di disservizio. La nostra risposta, invece, è questa pagina... »